

Rassegna del 21/12/2013

SANITA' REGIONALE

21/12/13	Gazzetta del Sud	21	La Sanità calabrese all'attenzione del Pd	...	1
21/12/13	L'Ora della Calabria	7	Ma c'è tregua tra le fazioni E la Sanità torna alla ribalta	Giuliani Camillo	2
21/12/13	Quotidiano della Calabria	3	Parigi, impiantato cuore artificiale	...	3
21/12/13	Quotidiano della Calabria	12	Visita al cuore? Torni tra un anno - Un anno per una visita al cuore	Carvelli Giacinto	4
21/12/13	Quotidiano della Calabria	12	«Con pochi pazienti servizi meno efficienti»	gia. car.	6
21/12/13	Quotidiano della Calabria	12	Il "San Giovanni di Dio" si rifà il look	gia. car.	7
21/12/13	Quotidiano della Calabria	15	Ripartito il fondo sanitario Alla Calabria 3,4 miliardi	Mollo Adriano	9
21/12/13	Quotidiano della Calabria	18	Incarichi esterni Sott'inchiesta i vertici dell'ospedale - Indagati i vertici dell'ospedale	Grandinetti Roberto	10
21/12/13	Quotidiano della Calabria	19	Medici assolti, la Procura sta preparando il ricorso	...	12

SANITA' LOCALE

21/12/13	Crotone	2	Ospedale, a Ginecologia tira una brutta aria	De Lorenzo Angela	13
21/12/13	Crotone	10	Svuotare le carceri per reinserire i detenuti	Lumeno De Lucia Pino Piero	15
21/12/13	Crotone	15	Festa dei donatori di sangue dell'avis nella sala raimondi le premiazioni	...	16
21/12/13	Crotone	24	La prevenzione batte i tumori	Grisolia Ocare	17
21/12/13	Crotone	26	Il centrosinistra di Rossano: sulla sanità Caputo all'improvviso ha cambiato idea	...	19
21/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	28	Un libro per ogni nato, avviata la consegna dei volumi in ospedale	Amatruda Daniela	21
21/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	33	Si chiude con un bilancio positivo il progetto dell'Avis nelle scuole	an.ru.	22
21/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	42	Ospedale, il Vescovo visita i malati	...	23
21/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	44	«L'hospice per malati terminali è un nostro rilevante risultato»	o.c.	24
21/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	16	Sos randagismo, l'Asp mobilita la task force	...	25
21/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	16	All'ospedale un libro per ogni nato	De Rocco Fausta	27
21/12/13	Mezzoeuro	12	Continua a crescere la nuova struttura Neuromed	...	28
21/12/13	Mezzoeuro	15	Sanità senza un Piano	...	31
21/12/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	24	La cultura s'impara in fasce	...	34
21/12/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	24	Parte il Corso di primo soccorso	...	35
21/12/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	25	Si punta al pronto soccorso e all'anagrafe canina	Canino Patrizia	36
21/12/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	35	Inaugurato il nuovo Polo sanitario al Comune	...	37
21/12/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	26	La messa del vescovo in ospedale	...	38
21/12/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	28	Rafforzato il punto prelievi	a.m.t.	39
21/12/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	34	Un concreto gesto di solidarietà	Scaramozzino Nando	40
21/12/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	34	Hospice I meriti della Giunta	Tedesco Annamaria	41

È atteso Faraone della segreteria nazionale **La Sanità calabrese all'attenzione del Pd**

CATANZARO. La sanità in Calabria all'attenzione del Partito Democratico nazionale: l'on. Ernesto Magorno ha reso noto che Davide Faraone, membro della segreteria nazionale del Pd, sarà a gennaio in Calabria per affrontare le problematiche della sanità regionale.

«La situazione della sanità in Calabria sta assumendo aspetti drammatici – ha detto l'on. Magorno – e le scellerate scelte della Giunta regionale, operate in maniera “ragioneristica” e senza tenere conto delle peculiarità dei territori e dei bisogni dei calabresi, stanno progressivamente mettendo a dura prova il diritto alla salute dei cittadini».

Il parlamentare del Pd ha fatto riferimento ai «tanti fronti di emergenza, molti dei quali riguardano i presidi zonali di numerosi territori calabresi, dove ospedali e strutture di pronto soccorso sono state smantellate o impoverite, sempre in nome di quella logica dei numeri che non tiene conto del fatto che il diritto alla salute viene prima di ogni

considerazione legata ai bilanci, fermo restando che occorre ridurre ed evitare ogni spreco in questo settore».

Il Pd – ha aggiunto Magorno – deve condurre, con ancora più forza e determinazione, una battaglia per ridare la giusta dignità alla sanità pubblica calabrese affinché possa fornire il giusto livello di assistenza, attraverso servizi accessibili a tutti, in tutti i territori e riguardanti tutte le patologie e assicurando, nel contempo, i diritti di tutti coloro che lavorano in questo settore. Annuncio, a tal proposito, che il Pd nei primi giorni di gennaio organizzerà una grande iniziativa regionale alla quale parteciperà Davide Faraone, deputato membro della Segreteria Nazionale del partito che si occupa proprio dei temi del welfare e della sanità. Vogliamo testimoniare – ha concluso – con questa e con le altre iniziative che intraprenderemo, che il Pd vuole porre il tema della sanità, tra i primi punti della sua agenda politica in Calabria». ◀



Ma c'è tregua tra le fazioni E la Sanità torna alla ribalta

COSENZA La Sanità va avanti grazie al lavoro del (ridottissimo) personale degli ospedali. E indietro per colpa di Scopelliti. Il Pd mette da parte per un giorno le diatribe interne per tornare a far fronte comune contro il vero avversario politico: il governatore reggino. Carlo Guccione e Demetrio Naccari Carlizzi, ieri a Cosenza, si sono scatenati sulle considerazioni espresse nell'ultimo verbale del Tavolo Massicci. A fine 2013 – hanno ricordato i due – manca ancora un piano operativo che andava presentato 12 mesi fa: «Siamo stati per un anno senza direttive – tuonava ieri Guccione – mentre nelle Ao e nelle Asp accadeva di tutto». La lista delle nefandezze elencate nella conferenza stampa, introdotta dal segretario provinciale del Pd cosentino Luigi Guglielmelli, è lunga. Si va dal «debito di 460 milioni nascosto dall'Asp di Reggio», all'aumento della mortalità e del disavanzo finanziario. Ci sono «l'incoerenza dei dati nelle tabelle sulla popolazione» e l'inerzia seguita ai casi di trasfusioni di sangue infetto nell'ospedale di Cosenza: «Ad oggi, secondo il Massicci, non risultano messe in atto le indicazioni regionali e i Lea sono ancora inadeguati. Mi sarei aspettato interventi da parte delle autorità, invece le negligenze di manager scelti per privilegiare parti politiche mettono in pericolo i pazienti», il commento di Guccione. Naccari Carlizzi, dal canto suo, ha parlato di una vera e propria «auto-castrazione causata dall'improvvisazione del governo regionale» nelle trattative con lo Stato sui costi standard della Sanità, di «bilanci falsi che sconcertano», della mancata «ridistribuzione» dei medici sul territorio (proposta accolta dal Massicci, ma non sfruttata) dopo la chiusura di alcuni ospedali e della possibilità di sbloccare il turnover del personale per assumere 300 medici in Calabria: «Sembra la Corrida, come si può avere una buona sanità senza medici?», chiedeva al pubblico. La risposta, forse, l'ha data Guccione: fuori dalla Calabria, incrementando un'emigrazione sanitaria che costa già 200 milioni l'anno alla Regione.

Camillo Giuliani



ASSIEME
contro
Scopelliti
Da sinistra,
Naccari
Carlizzi,
Guccione
e Luigi
Guglielmelli

Parigi, impiantato cuore artificiale

PARIGI - E' una prima mondiale, che era attesa da anni: un cuore artificiale completamente autonomo, è stato trapiantato per la prima volta su un paziente affetto da insufficienza cardiaca terminale da un'equipe medica dell'ospedale europeo Georges Pompidou di Parigi. Il cuore artificiale è stato concepito dall'azienda francese Carmat, dopo lunghi anni di studi e ricerche. "Questo primo trapianto si è svolto in modo soddisfacente (...). Il paziente è attualmente sotto sorveglianza, in rianimazione, vigile e dialoga con i familiari", spiega la società, qualificando questa operazione come una prima mondiale.



■ SANITÀ Dal fondo nazionale alla Calabria 3,4 miliardi e novità sul commissariamento

Visita al cuore? Torni tra un anno

Altra tappa nelle strutture del Crotonese: attese bibliche salvo che per le analisi

MENTRE da Roma arriva la notizia che dal riparto del fondo sanitario nazionale alla Calabria toccano 3,4 miliardi e che ci saranno novità nella gestione commissariale, la nostra inchiesta tra le strutture calabresi mette a nudo altri punti critici.

■ SANITÀ A CROTONE / 2 A Nord della provincia solo analisi e radiografie vengono fatte celermente

Un anno per una visita al cuore

Smentite le tesi del direttore generale dell'Asp, tempi di attesa biblici a Cirò Marina

di GIACINTO CARVELLI

CIRÒ MARINA - Le ultime parole famose. Questo il titolo di una famosa rubrica della settimana enigmistica, che ben si adatta a quanto affermato dal Dg dell'Asp di Crotone, Rocco Antonio Nostro ad una conferenza stampa in cui ha illustrato quella che, a parole, dovrebbe essere un'autentica rivoluzione nei servizi dell'azienda sanitaria. Nostro, al termine della sua intervento, ebbe a dire: «Effettivamente ci sono dei tempi lunghi in alcuni settori in termini di liste d'attesa. Questo dipende anche dal fatto che tutti vogliono prenotarsi all'ospedale di Crotone, e non in altri distretti, in cui le attese sono, praticamente, pari a zero, come a Cirò Marina». Verificando i dati nel distretto di Cirò Marina, però, la situazione non è proprio così ottimistica come la descrive il direttore generale. Per Romualdo Tempestini, della Fnp Cisl di Cirò Marina «le uniche cose che si fanno rapidamente nel distretto sanitario crotoneo riguardano la radiologia ed il laboratorio di analisi, per le nuove attrezzature di cui si è dotato il distret-

to. Per gli altri servizi, le cose sono rimaste invariate». Analoga situazione è descritta anche da un altro responsabile della Uil, Fortunato Gentile. «Io, personalmente - dice Gentile - ho prenotato presso l'Asp di Cirò Marina per una tac urologica. Al cup mi hanno rimandato a Crotone e sono riuscito a prenotarmi, sì, ma per il 12 marzo». Ed è andata piuttosto bene, considerati gli altri tempi di attesa in altri settori. «Si arriva - dice in merito Tempestini - in alcuni casi, fino ad un anno di attesa». Anche Tempestini porta una sua esperienza diretta. «Per fare una Tac radiologica e una risonanza magnetica, è passato un anno esatto dalla prenotazione all'esame vero e proprio». Restando sui dati, chi, volendo accogliere l'invito del Dg Nostro, si prenota nel distretto sanitario di Cirò Marina oggi la visita la potrebbe fare nel dicembre 2014 per un ecocardiogramma; nel giugno 2014 per Cardiologia, Ecg e visita cardiologica. Per le ginecologia, per una visita e un'ecografia ginecologica, se ne parla dell'aprile 2014. Deve aspettare solo fino a febbraio 2014, invece,

chi deve fare una visita pneumatologica. Tempi più umani, invece, per urologia (15 giorni dalla prenotazione) anche se non si effettuano ecografie renali. Almeno due settimane di attesa anche per otorino e ortopedia. In tempi reali, invece, gli esami di radiologia e laboratorio di analisi. E' il caso di ricordare che il distretto sanitario di Cirò Marina ha competenza su 11 comuni della provincia e tre grosse frazioni. «La reale situazione - dice Tempestini - la conosce la base, che frequenta più volte settimanalmente il distretto, e non i dirigenti. Con questi numeri, è impensabile parlare di prevenzione. Ciò che manca, spesso, è l'organizzazione». Per il rappresentante sindacale della Cisl «per un malato con patologie cardiologiche, come si possono aspettare tutti questi mesi. Logico che, se non vuole rischiare la vita, uno si debba rivolgere alla sanità privata. Siamo abbandonati da tutti» - chiosa Tempestini. Come si può dar torto al sindacalista, considerato che i tempi di attesa più lunghi sono proprio quelli che riguardano visite spesso «salva vita».





L'ospedale
San
Giovanni
di Dio

«Con pochi pazienti servizi meno efficienti»

Parla Frandina, dirigente medico del reparto di Pediatria dell'Ospedale

CROTONE - «La sanità di oggi è sempre più all'insegna dell'innovazione tecnologica, a cui si deve adeguare il sistema, più moderno ma con un contenimento dei costi». Ne è convinto Giuseppe Frandina, dirigente medico nel reparto Pediatria dell'ospedale San Giovanni di Dio di Crotone. «In particolare – continua Frandina – si va sempre di più verso un miglioramento e potenziamento di diagnosi e cura». Quella di Frandina è una voce fuori dal coro, che non punta a difendere i servizi tout court, ma a far rimanere solo quelli che sono sostenibili. «Questo – continua il medico – non deve essere visto solo come una riduzione dei costi, quanto una maggiore qualità del servizio. A livello medico, una procedura per essere garantita deve essere praticata con frequenza e non una volta ogni tanto. Ciò consente anche di ridurre i margini di errore». Per Frandina, uno dei problemi della sanità crotone, «è il gap atavico che ha sempre mostrato nei confronti proprio dei cambiamenti, è un problema di modalità culturale». Fa poi, un esempio concreto che a Crotone ha suscitato molte polemiche, a proposito della terapia intensiva neo natale. «Per avere un

livello di assistenza di eccellenza, occorre una casistica elevata. A Crotone, invece, i casi di bimbi nati prematuramente sono solo poche decine. Questi numeri piccoli – pro-

segue Frandina – non consentono una quantità di pazienti tali da sostenere l'assistenza e la formazione del personale».

Un altro problema individuato «è l'aumento, rispetto al passato, della domanda di salute, che deve fare, però, i conti con l'esiguità delle risorse economiche disponibili». Rispetto a prima dell'introduzione del Piano di rientro, per Frandina «nel reparto di Pediatria, i servizi sono rimasti più o meno simili. Ci si deve, però, rendere conto che a Crotone non c'è un livello sanitario universitario. Spesso vogliamo fare cose che non ci competono, cerchiamo la gloria nelle particolarità. Dovremmo, invece, concentrarci per fare bene le cose quotidiane, che invece spesso si trascurano». Tra le criticità evidenziate, l'accesso al pronto soccorso, specialmente nel periodo estivo. Restando nel settore di competenza, Frandina sottolinea la necessità di «migliorare il parto fisiologico, il sistema alberghiero e di gestione del travaglio, che rappresentano il 90% dell'attività medica di ostetricia». Ciò che incide principalmente nei servizi, per Frandina, non è tanto la diminuzione dei posti letto, quanto il mancato turnover del personale. «il blocco delle assunzioni – sostiene Frandina – porta non solo carichi di lavoro molto pesanti dei medici, ma contribuisce anche ad una sua minore formazione».

gia. car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sarà attivata una nuova sala parto e trasferito il reparto di Medicina nucleare Il "San Giovanni di Dio" si rifà il look

Avvio dei lavori che interesseranno Pronto soccorso e Poliambulatorio

Presto
la Guardia
medica
a Tufolo

CROTONE - L'ospedale di Crotone si sta rifacendo il look, con l'avvio ai lavori che investiranno il Pronto soccorso, la nuova struttura Poliambulatoriale Alpi a Tufolo, e l'avvio della seconda Tac in Radiologia, attivata da pochi giorni. Tra le novità, l'attivazione del Laboratorio di analisi, il trasferimento di Medicina nucleare, l'Utic/Emodinamica, la nuova sala parto. Novità, queste, illustrate recentemente, il Dg dell'Asp di Crotone, Rocco Antonio Nostro, che ha sottolineato come questi nuovi progetti, «associati al miglioramento delle risorse logistiche e alla disponibilità di presidi diagnostici all'avanguardia, consentiranno la revisione delle procedure assistenziali seguite fino ad oggi e il potenziamento dell'offerta di servizi sanitari a favore dei cittadini». In particolare, la nuova Tac ha caratteristiche tecnologiche aggiornate (128 strati) rispetto al modello precedente, a 64 strati già preventivato. Sarà realizzazione un'apposita postazione, anche per la mammografica. Molta importanza viene data al progetto Alpi, con «la creazione di una struttura di circa 20 ambulatori muniti di sala di accesso, sale di attesa dedicate, punti amministrativi elettronici e telematici per la gestione integrale delle attività intramoenia dei medici autorizzati». Un nuovo progetto riguarda an-

che il Pronto soccorso, che verrà sistemato presso il reparto Dea dell'Ospedale. «Tale allocazione - sottolinea l'Asp - non essendo incompatibile con il progetto definitivo regolarmente trasmesso alla Regione per l'inoltro di competenza al Ministero della Salute, a valere sui fondi ex/art 20, potrà comunque essere avviato se verrà a le-

garsi alle notorie prescrizioni della Soprintendenza ai beni archeologici e, contemporaneamente, alle previsioni del menzionato progetto ministeriale».

Nuovo progetto anche per il reparto di Radiologia, con una nuova postazione, adeguatamente schermata, da destinare alla Tac e un secondo mammografo. Tale progetto prevede anche l'integrale trasferimento di Medicina nucleare. Restauro previsto per i locali destinati a laboratorio di analisi e trasferimento della divisione malattie infettive. Saranno ristrutturati i locali destinati ad accogliere l'impianto di Emodinamica.

Ci sarà anche una nuova sala parto. La guardia medica di presidio sarà ubicata in locali limitrofi la parte terminale del pronto soccorso, facendo spazio al Cup/Ticket e all'istituendo call center. A breve prevista

la creazione di una nuova guardia medica nel quartiere Tufolo.

Nel restyling anche un nuovo servizio di Angiologia, con l'acquisto di due nuovi ecografi. In una nota dell'azienda sanitaria si sottolinea come «il servizio di Angiologia è passato dall'ampiezza di un piccolo ambulatorio posto in locali angusti, a un vero e proprio mini-reparto con sala di attesa e quattro stanze più servizi. La nuova allocazione dell'importante servizio consentirà non solo maggiore operatività e maggiore comfort ai pazienti, ma restituirà dignità a tutto il personale, medici e infermieri, che vi prestano la loro opera. Il nuovo servizio, inoltre - scrive ancora Nostro - consentirà un'importante e significativa riduzione delle liste di attesa».

Per il dg ci saranno nuovi spazi dedicati alla dialisi non osmotica. «Nel reparto di nefrologia, in una stanza appositamente allestita, si è riusciti a ricavare quattro nuove poltrone di dialisi che utilizzano altrettante macchine di dialisi le quali, utilizzando una metodica innovativa, non hanno bisogno dell'impianto osmotico delle acque».

gia. car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Rocco Antonio Nostro

Il ministro annuncia novità per le Regioni commissariate

Ripartito il fondo sanitario

Alla Calabria 3,4 miliardi

Le risorse
per
la Coesione
per edilizia
sanitaria

di **ADRIANO MOLLO**

CATANZARO - Ammonta 3.427.208.726,57 di euro la quota assegnata alla Calabria della ripartizione del Fondo sanitario nazionale 2013. L'accordo è stato raggiunto dopo un lungo braccio di ferro sui criteri di ripartizione. La vicepresidente Antonella Stasi ha sventato un taglio di 17,7 milioni di euro in parte dovuto anche alla minor popolazione posta alla base del calcolo. Ma grazie all'utilizzo di un fondino siamo riusciti a riequilibrare i conti recuperando per la Calabria una somma complessiva di 32 milioni.

Il Fondo sanitario nazionale 2013 ammonta in totale a circa 107 miliardi ma in realtà ne spartisce tra le Regioni solo 104,082 miliardi per il cosiddetto finanziamento indistinto. A questi soldi vanno infatti aggiunti 2,062 miliardi vincolati (di cui 1,510 per gli obiettivi del Piano sanitario nazionale 2013 e gli altri per varie voci dall'Aids all'esclusività, dalla medicina penitenziaria al superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari), 592,07 milioni sono vincolati per altri enti (Croce rossa, borse di studio per gli specializzandi, oneri contrattuali, Centro trapianti ecc.) e altri 267,51 milioni sono accantonamenti da ripartire successivamente in base ai meccanismi sanzionatori e premiali.

All'accordo sul riparto, spiega la vicepresidente Antonella Stasi, è stato associato un accordo politico di base che prevede per il 2013 una compensazione delle risorse per le regioni in perdita e per il 2014 la modifica dei cri-

teri".

Ma le novità per la Calabria, regione con in conti in rosso e soggetta a Piano di rientro potrebbero arrivare a breve. Ieri il ministro Beatrice Lorenzin, nell'audizione in XII Commissione Affari sociali della Camera, per illustrare le iniziative sul nuovo Patto per la Salute ha parlato di "un nuovo meccanismo commissariale che agisca non solo sulla parte contabile della regione ma sulla governance e sulla qualità dei servizi offerti".

Quindi per le Regioni in rosso sottoposte a commissariamento potrebbe arrivare una piccola rivoluzione. Non più tempi lunghi per risolvere i problemi ma un intervento lampo, come una chiamata "Sos", che non punti solo ai tagli ma a rivedere la governance della Regione, senza però che il commissario "Sos" riscaldi troppo la poltrona. "Immagino un meccanismo - ha spiegato dove il commissario arriva, rimette in efficienza il sistema e poi va via. E' un metodo innovativo di cui stiamo discutendo con il ministero dell'Economia e Finanze".

Per il ministro critica il sistema attuale. "Abbiamo - sottolinea - dei sistemi di piano di rientro in cui la regione entra e poi non esce più, un processo irreversibile. Invece dobbiamo trovare un meccanismo di efficienza, che individui la criticità mentre si sta verificando e non solo 'ex post'. Poi il ministro ha annunciato di voler usare una parte dei fondi 2014 a disposizione del ministero della Coesione territoriale per rilanciare gli investimenti nell'edilizia ospedaliera. «Gli ospedali - ha affermato - sono a mio parere un asset del sistema italiano: investire nella rete ospedaliera fa risparmiare e permette, soprattutto ai cittadini, le cure appropriate e i servizi di qualità. Inoltre - conclude - serve anche per far rimanere competitivo il sistema».

REGIONI FONDI

PIEMONTE	7.828.281.331,00
VALLE D'AOSTA	223.011.458,49
LOMBARDIA	17.049.190.490,57
BOLZANO	856.812.969,80
TRENTO	907.243.071,54
VENETO	8.495.053.500,89
FRIULI	2.190.575.943,63
LIGURIA	2.981.000.030,17
EMILIA ROMAGNA	7.746.385.259,63
TOSCANA	6.604.036.322,24
UMBRIA	1.594.219.205,75
MARCHE	2.763.162.077,11
LAZIO	9.773.337.693,87
ABRUZZO	2.348.987.082,35
MOLISE	562.861.017,16
CAMPANIA	9.741.747.063,93
PUGLIA	6.958.439.477,65
BASILICATA	1.013.538.559,45
CALABRIA	3.427.208.726,57
SICILIA	8.585.746.871,86
SARDEGNA	2.860.521.566,32
TOT	104.511.359.719,98



■ **COSENZA**
Incarichi
esterni
Sott'inchiesta
i vertici
dell'ospedale

■ **COSENZA** L'ipotesi è abuso d'ufficio. Ingiusti vantaggi per avvocati e dirigenti dell'Ao

Indagati i vertici dell'ospedale

La Procura chiude l'inchiesta sull'affidamento degli incarichi: in sei sotto accusa

Nella lista
anche
il direttore
generale
Gangemi

di **ROBERTO GRANDINETTI**

COSENZA - La Procura di Cosenza ha chiuso le indagini a carico dei vertici dell'azienda ospedaliera contestandogli, relativamente all'affidamento di alcuni incarichi professionali, l'abuso d'ufficio. L'avviso è stato notificato a sei persone. Il primo della lista è il direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Cosenza Paolo Maria Gangemi, 54 anni di Reggio Calabria. Seguono Amedeo De Marco, 54 anni con residenza a Cosenza, direttore del Dipartimento amministrativo, Paolo Siciliano, 59 anni di Rose (Cs), dirigente dell'Ufficio legale, Francesco Mario De Rosa, 59 anni di Malito (Cs), direttore sanitario, Maria Rosaria Minnelli, 34 anni di Castrolibero (Cs), responsabile del procedimento, e Marco Aloise, 45 anni di Castrovillari (Cs), direttore amministrativo. Il pm titolare dell'inchiesta è Antonio Cestone, con le indagini che sono state condotte dalla Guardia di Finanza di Cosenza.

Tre gli episodi contestati. I primi due hanno a che fare col conferimento di un incarico legale a due avvocati del

foro di Reggio Calabria per rappresentare l'azienda - dinanzi al Tar e al Consiglio di Stato - in un contenzioso con alcuni progettisti cui, dopo aver

vinto la relativa gara, era stato revocato l'affidamento di alcuni lavori.

Nello specifico Gangemi, De Marco, De Rosa, Siciliano e Minnelli sono chiamati in causa per avere (con fatti risalenti al giugno del 2012) liquidato a uno dei due avvocati la somma complessiva di 107.789,52 euro sul presupposto che il valore della controversia fosse di 23 milioni di euro. Secondo l'accusa l'effettivo valore della controversia era invece di 1.309.110,18 euro. Da qui l'ingiusto vantaggio patrimoniale per l'avvocato e il danno ingiusto per l'azienda ospedaliera di Cosenza, "entrambi di rilevante gravità", ammontante a 89.839,95 euro.

Gangemi, Aloise, De Rosa, Siciliano e Minnelli vengono chiamati in causa per aver liquidato all'altro avvocato (siamo nel giugno del 2013) 110.072,67 euro sempre in base allo stesso presupposto. L'ingiusto vantaggio patrimoniale e il danno ingiusto ammonterebbe qui a 93.680,33 euro. In entrambi i casi non sarebbe stata rispettata la convenzione sottoscritta da Gangemi e i due avvocati con cui ci si impegnava a richiedere il compenso professionale ai minimi ta-

riffari.

L'ultimo capo di imputazione vede coinvolti Gangemi, De Marco e De Rosa. Ci si sarebbe attivati (nell'agosto del 2012) nell'affidare - nonostante l'evidente conflitto di interessi - all'Ufficio tecnico aziendale coordinato dallo stesso De Marco la progettazione preliminare per i lavori di messa in sicurezza del presidio ospedaliero dell'Annunziata di Cosenza, del presidio ospedaliero Santa Barbara di Rogliano (Cs) e di altri edifici minori di proprietà dell'azienda ospedaliera. La sottoscrizione della relativa delibera avrebbe procurato a De Marco l'ingiusto vantaggio patrimoniale di 176 mila euro.

Gli indagati hanno ora i classici giorni per chiedere di essere interrogati e produrre memorie difensive. Li difendono gli avvocati Antonio Vanda, Francesco Chiaia, Claudio Nigro, Alessandra Fiorito, Ornella Nucci e Rosaria Elia, tutti del foro bruzio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il direttore generale Gangemi

■ CATANZARO Alla sentenza del gup Medici assolti, la Procura sta preparando il ricorso

CATANZARO - Ha preannunciato ricorso in Cassazione la procura di Catanzaro contro l'assoluzione dei cinque medici e dell'infermiera del reparto di Ginecologia dell'ospedale "Pugliese" di Catanzaro, coinvolti in un'inchiesta partita a seguito della denuncia di una donna che aveva spiegato di essere stata abbandonata per giorni su una barella dopo il suo ricovero per un'interruzione di gravidanza, che risale al 2010.

Una sentenza di assoluzione decretata dal giudice per l'udienza preliminare a carico di a carico di Severino Ciacio, 66 anni; Massimo Lucia, 64 anni; Leonardo Conte, 52 anni; Luigi Federico Cosentino, 62 anni; Patrizia Arcadia, 42 anni; Marzia Rosselli, 28 anni, accusati di abbandono di incapace e lesioni che non ha trovato d'accordo il sostituto procuratore Carlo Villani, titolare del fascicolo.

Era il 17 marzo 2010 quando la giovane donna entrò in ospedale per interrompere la gravidanza a causa di una malformazione del feto per la quale le venne consigliato un aborto terapeutico. L'intervento chirurgico durò oltre 20 ore per essere poi sospeso e ripreso a distanza di due giorni. Sia durante la fase di travaglio che successivamente, la paziente, secondo la ricostruzione dell'accusa, sarebbe stata lasciata in corsia.



L'ospedale Pugliese di Catanzaro



Ospedale, a Ginecologia tira una brutta aria

ANGELA DE LORENZO

Dopo una lunga giornata di lavoro era finalmente arrivato il momento di rincasare, ma la giornata si sarebbe rivelata ancora lunga. Nella tarda serata di giovedì 19 dicembre ad aspettare un medico del reparto di Ostetricia e ginecologia, nel parcheggio dell'Ospedale civile che dà su via Bologna, infatti, c'era un uomo travisato e quando il medico, un uomo di 55 anni, si è avvicinato alla sua macchina è stato colpito brutalmente con una mazza di legno al cranio. Il povero ginecologo, così, è stato costretto a tornare in Ospedale, entrando questa volta dal Pronto soccorso in evidente stato di shock per farsi medicare dai colleghi del 118.

Il medico ha raccontato di essere stato colto di sorpresa al punto da non essere nemmeno riuscito a capire cosa gli stava capitando.

EGLI STESSO, ai Carabinieri, che sono intervenuti sul posto e ai quali ha denunciato l'accaduto, ha dichiarato di non trovare spiegazioni alla violenza subita, visto che non ha avuto problemi con alcuno nella sua vita professionale come in quella personale.

“Un episodio deplorabile difficile da commentare - secondo il direttore generale dell'Asp di Crotone, Rocco Antonio Nostro - che genera indignazione. Ritengo che volevano dare una lezione a quel medico e questo lo ritengo preoccupante quanto ingiusto se per motivi legati alla sua attività”. Nessuno, infatti, per ora può dire che il

medico sia stato aggredito per qualcosa che è accaduto in Ospedale, ma l'ipotesi non può nemmeno essere esclusa. “Il reparto di Ginecologia a Crotone - ha commentato Nostro - è stato troppe volte accusato di mala sanità in maniera inopportuna e ingiusta, l'utenza lamenta dei disagi, ma senza considerare che si opera in condizioni di carenza di risorse umane e strumentali, mentre i sanitari continuano a fare il possibile. Ci sono delle criticità comportamentali nell'utenza - ha aggiunto - infatti penso di mettere in campo delle iniziative finalizzate ad una maggiore umanizzazione del personale sanitario con l'obiettivo di stemperare i conflitti”.

Nostro ritiene che ogni forma di malcontento nei confronti del reparto di Ostetricia in questo momento sia inopportuna, anche perché sono stati conseguiti con successo degli obiettivi di efficienza che permettono di rientrare nei parametri imposti dal ministero della Salute. “Il reparto - sostiene Nostro - è cresciuto, si è ridotto il numero dei parti cesarei e sono aumentate le nascite”.

Proprio la riduzione dei parti cesarei però, secondo altre fonti, sarebbe all'origine di una serie di dissapori con l'utenza. A quanto pare il clima è abbastanza teso in quel reparto e da quando è arrivato il nuovo primario, Pietro Verre, che è meno incline a fare eseguire parti cesarei, il malcontento lievita.

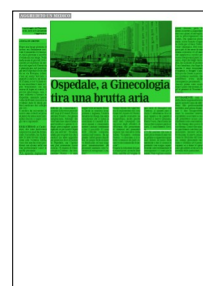
C'è chi sostiene che non ci sono più le donne di una vol-

ta, pronte a sopportare qualsiasi dolore in nome della maternità e che il cesareo si pretende con troppa superficialità sottovalutandone le conseguenze e i costi per la sanità. Non vogliono sentire questi discorsi, però, le utenti costrette a sopportare due o tre giorni di travaglio, con la preoccupazione, tra l'altro, che qualcosa possa andar storto tirando troppo la corda per evitare l'intervento chirurgico. Del resto poco più di un mese fa una donna crotone di 40 anni che supplicava i medici per essere sottoposta al parto cesareo, dopo un lungo travaglio, ha rischiato di perdere il suo bambino, che dopo la nascita è stato trasportato d'urgenza a Reggio Calabria per far fronte a pericolosi problemi cerebrali, che potrebbero avere anche conseguenze permanenti.

Ancora prima sono morti dopo il parto due neonati, figli di genitori di Torretta di Crucoli.

OVVIAMENTE non è detto che le responsabilità di questi episodi siano da attribuire alle professionalità mediche, anzi prima di puntare il dito bisognerebbe usare la massima cautela, soprattutto se accanto a casi che potrebbero essere solo sfortunati ce ne sono tanti altri che hanno dato prova di eccellenza. Certo è che alcune gravidanze concluse tragicamente, insieme all'introduzione di nuove prassi, come la riduzione dei cesarei, stanno generando tensione e sfiducia ed è preoccupante se a farne le spese sono gli addetti ai lavori e la serenità delle partorienti.

di R. PRODUZIONE RISERVATA





Il parcheggio dell'Ospedale civile, dove si è consumata l'aggressione

Svuotare le carceri per reinserire i detenuti

Pino Piero De Lucia Lumeno
Presidente Crea Calabria

Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto legge sulle carceri con l'obiettivo di alleggerire il sovraffollamento e di migliorare le condizioni di vita dei detenuti. Infatti si prevede che nei prossimi mesi usciranno 1.700 detenuti.

Il Calabria Crea (Coordinamento regionale comunità per tossicodipendenti) accoglie il provvedimento, definito pacchetto carceri, varato dal Consiglio dei ministri e per cui si prevedono interventi sia sui flussi di entrata che di uscita dal carcere permettendo ad esempio ai piccoli spacciatori e tossicodipendenti una maggiore possibilità di accedere alle comunità di recupero anziché la detenzione in carcere. Potrebbe essere certamente una concreta e reale possibilità di cura per i detenuti tossicodipendenti, che oggi rappresentano un terzo della popolazione carceraria.

Tutto ciò si scontra con il piano di rientro sanitario elaborato dalla nostra regione che ormai da anni applica tagli indiscriminati che impediscono a tutte le strutture riabilitative di poter dare risposte adeguate ed efficaci.

Visto il Decreto crediamo sia letteralmente inapplicabile la possibilità paventata dallo stesso di facilitare l'uscita e la possibilità di riabilitazione dei detenuti per reati legati al consumo ed ai reati correlati. Il budget previsto risulta assolutamente insufficiente a fornire qualsiasi risposta. Attualmente i budget generali sono stati tagliati dal 40 al 60% a seconda delle Asp di competenza.

Il timore è che quanto paventato dal decreto rimanga solo carta scritta e per l'ennesima volta si sprechi una occasione per dare una possibilità a quelle "fasce deboli" che, come sancisce la nostra Costituzione, hanno il "diritto alla cura".

Ciò che potrebbe rappresentare una via di riscatto sociale per i detenuti e una scelta di civiltà per l'intera società rischia di ripercuotersi sui territori creando ulteriore disagio e alimentando il circolo vizioso della recidiva.

Le politiche che vogliono affrontare la questione del sovraffollamento delle carceri non possono limitarsi a trattare solo lo svuotamento delle stesse ma devono prevedere percorsi di reinserimento, accompagnamento e possibilità di riscatto sociale.



**FESTA DEI DONATORI DI SANGUE DELL'AVIS
NELLA SALA RAIMONDI LE PREMIAZIONI**

Festa del donatore domani, domenica 22 dicembre, organizzata dalla sezione comunale di Crotone dell'Avis, l'associazione per la donazione di sangue. La giornata inizierà con la deposizione di una corona di alloro (ore 9.00) al monumento ai Caduti in piazza Umberto I. Alle 9.30 nella chiesa dell'Immacolata verrà celebrata una messa presieduta da mons. Pino Covelli ed alle ore 11.00, nella sala Raimondi, verranno consegnate le benemeritenze ai donatori e le borse di studio 'Paolo Pupa' agli studenti vincitori.

**FESTA DEI DONATORI DI SANGUE DELL'AVIS
NELLA SALA RAIMONDI LE PREMIAZIONI**

Festa del donatore domani, domenica 22 dicembre, organizzata dalla sezione comunale di Crotone dell'Avis, l'associazione per la donazione di sangue. La giornata inizierà con la deposizione di una corona di alloro (ore 9.00) al monumento ai Caduti in piazza Umberto I. Alle 9.30 nella chiesa dell'Immacolata verrà celebrata una messa presieduta da mons. Pino Covelli ed alle ore 11.00, nella sala Raimondi, verranno consegnate le benemeritenze ai donatori e le borse di studio 'Paolo Pupa' agli studenti vincitori.

La prevenzione batte i tumori

Campagna con i volti del mondo dello spettacolo

OSCAR GRISOLIA

Roberta Morise

ed Elisabetta

Gregoraci

tra le testimonial

CIRÒ MARINA - Continua l'impegno di Cataldo Calabretta che, mettendo a frutto le conoscenze nel mondo dello spettacolo, ha voluto promuovere una nuova e iniziativa medico scientifico. "Regalati La Prevenzione" è l'iniziativa - che sarà presentata sabato 21 a Cirò Marina - volta a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce nella lotta ai tumori.

Cataldo Calabretta, avvocato civilista calabrese, docente di Diritto dell'Informazione ha voluto coinvolgere nell'iniziativa molti volti noti dello star system italiano di cui rappresenta gli interessi legali. "Ho pensato di far scendere in campo con me alcuni numeri uno del mondo della medicina, della comunicazione e dello spettacolo per ricordare a tutti che un corretto stile di vita, così come frequenti controlli medici specifici possono essere i nostri migliori alleati per scongiurare l'insorgere di gravi patologie", spiega l'avvocato Calabretta.

Tra i testimonial c'è il professor Francesco Schittulli, oncologo di fama internazionale e presidente nazionale della Lit (Le ga Italiana per la Lotta

contro i tumori) che ha patrocinato l'iniziativa.

Proprio Schittulli spiega: "La prevenzione è un'arma vincente grazie alla quale riusciamo a guarire il 60 per cento di tutti i tipi di cancro. Alla prevenzione occorre educare anche i bambini attraverso, ad esempio, il consumo di frutta fresca e verdura e l'utilizzo dell'olio extravergine di oliva".

Gli fa eco la dottoressa Anna Caparra dell'Università La Sapienza di Roma che ha messo al servizio di questa campagna la sua prestigiosa esperienza e la sua grande professionalità: "Già dall'età infantile, a partire proprio dalle scuole, si devono realizzare campagne di conoscenza ad hoc. Spesso, tra l'altro, sono proprio i genitori a dare il cattivo esempio. Si deve, perché si può, innescare questo circolo virtuoso del ben vivere".

Elisabetta Gregoraci è stata una delle prime a rispondere immediatamente, senza se e senza ma, all'appello dell'avvocato Cataldo Calabretta che ricorda la triste esperienza vissuta con la madre morta proprio per un tumore: "Mia madre è stata una gran combattente e il modo in cui ha affrontato quel male può essere da

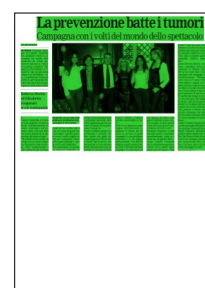
esempio ai tanti si trovano oggi a compiere quella medesima difficile battaglia".

Anche Roberta Morise, calabrese, conduttrice della trasmissione di Raiuno Easy Driver ha voluto dare il suo contributo alla campagna di sensibilizzazione "Bisogna avere cura di se stessi e non sottovalutare i segnali che ci lancia il nostro corpo in modo da ridurre il rischio che in futuro ci si trovi a fare i conti con grossi problemi. È una forma di rispetto che ritengo doverosa verso noi stessi. Per Natale ho deciso, sulla scia di questa iniziativa, di regalare alle mie amiche, i miei cari, i miei

invece tu - lard, profumi o bijoux, una piccola donazione, che farò per loro conto, ad alcuni centri di ricerca operanti nel nostro Paese".

Anche il mondo del giornalismo ha appoggiato Regalati la Prevenzione. Giancarla Rondinelli, calabrese, giornalista politica della trasmissione di Rai Uno Porta a Porta, ha offerto il suo sostegno convinta che "sia necessario che i media si facciano carico di veicolare messaggi così utili".

G. R. PRODUZIONE E SERVATA





Calabretta con le donne dello spettacolo testimonial della campagna di prevenzione

Il centrosinistra di Rossano: sulla sanità Caputo all'improvviso ha cambiato idea

ROSSANO - Quando era del Pdl la sanità calabrese andava benissimo; ora che è passato a Forza Italia tutto deve essere rivisto. Questo, secondo i partiti di minoranza al comune di Rossano (Pd, Sel, Verdi, Psi, Autonomia e Diritti) è il comportamento del consigliere regionale rossanese, Giuseppe Caputo.

L'accusa è contenuta in un comunicato stampa a firma di tutti i partiti che denunciano: "Dopo aver contribuito a creare lo sfascio della sanità nel territorio che va da Trebisacce a Cariati, giustificando l'operato di Scopelliti, diventato ormai forzista, lancia strali nei confronti dei suoi ex amici di ventura ed afferma con coraggiosa spudoratezza che il piano di rientro o l'organizzazione sanitaria del nostro territorio è stato, di fatto, un'operazione che ha penalizzato fortemente i servizi sanitari". Il centrosinistra ricorda che proprio Caputo "non molto tempo fa affermava, nelle conferenze stampa, accompagnato dal direttore sanitario, che il piano sanitario regionale aveva creato delle 'eccellenze' sanitarie nel territorio".

"Ora il nostro deputato regionale - continua la nota -, nella convention di Forza Italia a Rossano, che lo ha visto

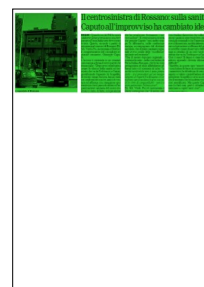
protagonista ed abile affabulatore affermare tutto e il contrario di tutto: *"la sanità territoriale non è stata potenziata - si è proceduto ad un mescolamento di reparti fra Rossano e Corigliano senza nessuna logica, ma solo in virtù di campanilismi - non è e stato potenziato l'elisoccorso"*.

Pd, Sel, Verdi, Psi ed Autonomia e Diritti sostengono che "il nostro caro concittadino dimentica che sulla questione sanità si sono tenuti ben cinque consigli comunali e che l'opposizione aveva dimostrato, analiticamente, come un'operazione scellerata del genere avrebbe creato disservizi e forti disagi ai cittadini di un così vasto territorio che va da Trebisacce a Cariati. Così è stato! Il danno è stato fatto e adesso ripararlo diventa oltremodo difficile".

"Sarebbe, in questo caso 'onorevole' - concludono le forze di centrosinistra la debolezza di

- ammettere non aver saputo o voluto controbattere il suo presidente Scopelliti e aver accettato che il territorio che lo ha eletto venisse così mortificato. Ma questo Caputo non lo farà mai, però i cittadini cominciano a capire tante cose".

© R. PRODUZIONE RISERVATA





L'ospedale di Rossano

PUGLIESE-CIACCIO Iniziativa voluta dall'assessore regionale alla Cultura, Mario Caligiuri

Un libro per ogni nato, avviata la consegna dei volumi in ospedale

«Chi legge ha maggiori strumenti per affrontare il proprio futuro»

Daniela Amatruda

“Leggere per legittima difesa”. È questo lo slogan lanciato dall'assessore regionale alla cultura Mario Caligiuri nel corso della sua visita di ieri nei reparti di patologia neonatale e ginecologia e ostetricia dell'ospedale “Pugliese-Ciacchio” per consegnare, anche a Catanzaro, i volumi dell'iniziativa della Regione Calabria dal titolo “Un libro per ogni nato”.

«Nascere con un libro in mano – ha spiegato Caligiuri – è un segno di speranza per il futuro perché significa avere uno strumento fondamentale per comprendere la realtà, conoscere più parole, avere più idee ed avere così una visione del mondo più ampia. Bisogna leggere per avere strumenti per la democrazia, per lo sviluppo economico e per contrastare la criminalità organizzata. Chi legge più libri, ha maggiori strumenti per il proprio futuro».

Caligiuri ha consegnato personalmente i volumi alle famiglie dei bimbi nati nella notte o da poche ore. Ad accompagnare l'assessore, il direttore generale del “Pugliese Ciacchio” Elga Rizzo, il direttore amministrativo Mario Donato, il direttore sanitario Francesco Miceli, il direttore della Patologia Neonatale Pasquale Novellino ed il responsabile dell'Unità operativa di ginecologia e ostetricia Massimo Lucia. La prima famiglia incontrata è quella del piccolo Francesco Maria, insieme a papà Massimo e mamma Caterina, ancora particolarmente emozionati per la nascita del loro figlio. “Quando arriva la felicità” è il titolo del volumetto scritto da Sandro Natalini, corredato dai di-

segni realizzati da Maria Sole Macchia ed edito da “Coccole Books”.

«È un libro che parla di felicità – ha detto Caligiuri – e spero che porti loro fortuna. Crescendo, mi auguro che sia questo il primo libro che vedranno, toccheranno, leggeranno». Il libro è stato pensato appositamente per i bambini: oltre ad essere ricco di illustrazioni, è prodotto con carta riciclata, colori vegetali e atossici. L'iniziativa, costata 20 mila euro, sta facendo il giro di tutta la Calabria. Al “Pugliese”, dal mese di ottobre, sono stati consegnati circa 250 volumi.

«Credo che questa iniziativa – ha detto il dg Rizzo – rappresenti per i nostri piccoli calabresi un importante messaggio di speranza per un futuro sempre più edificante». Il dg Elga Rizzo ha ricordato che il nosocomio è anche centro hub di riferimento, annoverando oltre 2500 parti all'anno. «Questo libro – ha affermato il direttore sanitario Miceli - vuole essere uno stimolo per i genitori affinché trasmettano agli uomini e alle donne del domani, la passione della lettura». Nel corso della conferenza stampa, che ha preceduto la visita ai reparti, l'assessore Caligiuri ha affermato che «se la lettura vive un momento di emergenza a livello nazionale, la nostra regione sta facendo passi avanti degni di nota. Per anni, infatti, siamo stati fanalino di coda per quanto riguardava la lettura di giornali e libri. Oggi abbiamo superato regioni come la Sicilia, la Campania e la Basilicata nella speranza, palesata dallo stesso assessore, di diventare nel 2015 la prima regione del sud». ◀



SOVERATO Raccolta di sangue con la collaborazione degli studenti **Si chiude con un bilancio positivo il progetto dell'Avis nelle scuole**

SOVERATO. Si è concluso con la giornata di raccolta sangue organizzata per gli studenti (maggiorrenni) del Liceo scientifico "Guarasci" di Soverato il giro all'interno delle scuole che ha visto l'Avis comunale "Rossella Anastasio" impegnata nell'opera di promozione della donazione fra i giovani. Tra le scuole interessate anche l'Istituto per geometri "Malafrina" e il "Calabretta". Il presidente dell'Avis, Rocco Chiaravalloti, ha affermato: «Si tratta di un sodalizio con le scuole soveratesi che l'Avis intrattiene da diversi anni e che si va consolidando sempre di più, grazie alla disponibilità e alla collaborazione dei dirigenti scolastici e dei docenti che trovano i nostri progetti meritevoli e validi per promuovere nei giovani, riflessioni sugli stili di vita da adottare per star bene e favorire comportamenti solidali, attraverso la cultura del dono. È stato importante notare come i giovani siano stati i primi a voler partecipare alla donazione e a volgere quindi uno sguardo verso i bisognosi. Il volontariato in un mondo, dove vige il materialismo, è fondamentale».

Le sacche complessivamente raccolte nelle quattro giornate organizzate sono state settanta e sono state trasferite al centro trasfusionale di Catanzaro per essere messe a disposizione degli ammalati.

«L'iniziativa – ha proseguito Chiaravalloti – si inquadra nell'ambito del progetto "A braccia tese ... la donazione di sangue come sano stile di vita", che è stato presentato in tutte le scuole della nostra provincia. Nell'ambito di tale progetto le quattro giornate di donazione del sangue sono state precedute da incontri di formazione e promozione del dono all'interno delle scuole. ◀ (an.ru.)



Gli alunni che hanno donato il sangue



Ospedale, il Vescovo visita i malati

Tradizionale visita pastorale del vescovo, mons. Luigi Renzo, ieri in ospedale. Accompagnato dal commissario Maria Bernardi, mons. Renzo (nella foto) ha visitato i degenti dei vari reparti portando loro e al personale i suoi auguri per le festività natalizie. Poi la celebrazione della messa nella cappella dello Jazzolino. Inoltre in tutti i reparti degli ospedali del Vibonese sono stati distribuiti panettoni e spumante offerti dalla Bcc di Maierato che aveva già donato all'Asp un'ambulanza.



NICOTERA Il Comune punta al rilancio del presidio ospedaliero «L'hospice per malati terminali è un nostro rilevante risultato»

NICOTERA. «Ancora una volta l'impegno silenzioso e costante di questa amministrazione comunale, al di là di quello che dicono santoni improvvisati, è riuscita a portare a segno un altro importante e fondamentale risultato per la nostra città».

È il commento di un soddisfatto sindaco Franco Pagano, il giorno dopo l'annuncio da parte del commissario straordinario dell'Asp, Maria Pompea Bernardi di circa l'imminente istituzione, nel nosocomio nicoterese, di un hospice, ossia un punto ricovero per malati terminali.

«Per l'hospice saranno utilizzati gli ultimi due piani dell'ospedale (quarto e quinto) – aggiunge l'assessore al bilancio Giuseppe Marasco nonché ex assessore alla sanità – che verranno ristrutturati per l'occasione al fine di accogliere dieci mini appartamenti nei quali saranno ospitati gli ammalati terminali che per la propria patologia hanno bisogno di essere accompagnati dai familiari i quali avranno la possibilità di pernottare nella struttura insieme ai propri cari».

Non un reparto nel senso generale del termine, quindi, ma una specie di mini residence. «A questo aggiungo – prosegue Marasco – che è intenzione della Bernardi realizzare un ulteriore servizio da offrire agli ammalati di malattie neurologiche degenerative come la Sla. Dunque quanto da me affermato precedentemente e cioè che il management aziendale stava portando avanti progetti insieme all'amministrazione comu-

nale si sta concretizzando».

Il progetto prevede la realizzazione di un hospice per provincia. Cinque in tutto, quindi, che si andranno ad aggiungere ai due già esistenti. «Ancora una volta siamo riusciti a portare un beneficio alla città e non a subire un'ulteriore spoliazione – aggiunge Pagano –. Siamo, quindi, particolarmente entusiasti per essere riusciti ad intervenire su un aspetto della vita pubblica come la sanità che da sempre ci ha visto negli anni fortemente penalizzati e che da sempre ha costituito un punto dolente. Oggi, grazie al nostro impegno, unitamente alla sensibilità sempre dimostrata dalla Bernardi e anche al supporto politico dell'assessore Nazzareno Salerno a cui bisogna riconoscere di continuare a dimostrare nei confronti del nostro territorio un'attenzione benevola e proficua, non si assisterà né alla spoliazione di servizi sanitari, né all'abbandono della struttura ospedaliera presente sul territorio».

Il frutto di un lavoro sinergico, perciò, che avrebbe visto impegnati Regione, commissario Bernardi e amministrazione comunale. «Non per spirito di polemica – conclude il sindaco – e non per dispiacere di qualche improvvisato parolaio, ma l'apertura dell'hospice è merito nostro e non di chicchessia che mistifica la realtà e non può che far sorridere gli addetti ai lavori. Noi come amministrazione lo andiamo ripetendo dall'atto del nostro insediamento: amiamo rispondere con i fatti». ◀ (o.c.)



L'assessore Giuseppe Marasco e il sindaco Franco Pagano



Sos randagismo, l'Asp mobilita la task force

Conferenza dei servizi con il Comune e la polizia municipale

**Il dg Mancuso
annuncia tutti
i passaggi ideati
per affrontare
il problema**

Randagismo, la mobilitazione dell'Asp di Catanzaro. Ieri la conferenza dei servizi presieduta dal dg dell'azienda sanitaria provinciale Gerardo Mancuso con la presenza del direttore amministrativo Giuseppe Pugliese, dei dirigenti medici dell'Asp Francesco Corapi, Giuseppe De Vito, Antonio Marino, Giuseppe Caparello e Maurizio Rocca. Alla riunione hanno partecipato anche un rappresentante del Comune di Catanzaro, uno dei vigili urbani e le associazioni di volontariato che si occupano dei cani. «Lo scopo di questa conferenza dei servizi - ha affermato il direttore Mancuso - è quello di confrontarci su un argomento che ritengo importante e che è il randagismo, ma con l'obiettivo di non sedersi con preconcetti, ma di portare delle soluzioni. Dalla riunione è emersa intanto la disponibilità di tutti a fare qualcosa di pragmatico, e fra le prime cose quelle di educare il cittadino alla convivenza civile fra uomo e animale, perché questo è un problema. Noi calabresi abbiamo talvolta un'idea approssimativa dell'educazione civica, molte questioni dell'organizzazione complessa di una società si risolvono attraverso un elemento di condivisione dei problemi e di realizzazione dei progetti. Talvolta basta soltanto l'educazione civica per risolvere alcune questioni e io credo che qui manchi proprio nell'accezione più larga la convinzione che questo è un argomento che va affrontato da tutti i cittadini in modo corretto». Ancora Mancuso: «Come Asp abbiamo pensato intanto di fare una campagna d'informazione e formazione su questo argomento coinvolgendo le scolaresche e i cittadini; mette-

remo anche dei cartelloni sul rispetto degli animali e faremo anche qualcosa che colpirà l'opinione pubblica. In secondo luogo attiveremo insieme al Comune di Catanzaro una riunione per implementare l'anagrafe canina: un cane ha l'obbligo di legge di inserire il microcip e quindi questo va fatto. L'Asp, insieme all'ordine dei veterinari, porterà avanti una campagna per implementare questo aspetto». Il direttore generale dell'Asp ha anche annunciato «l'istituzione di un Pronto soccorso mobile per il cane con un'ambulanza e, in un secondo momento, istituiremo anche un pronto soccorso fisso dove portare il cane per le cure necessarie e per la sterilizzazione dei randagi. Questa sarà una campagna che partirà col nuovo anno, attraverso un'azione d'interazione con le associazioni che si occupano dell'argomento e che hanno il polso della situazione, con le quali dobbiamo trovare un giusto feedback per risolvere i problemi e non per procrastinarli così come è avvenuto fino ad oggi».

Dopo le feste - ha concluso il dg Mancuso - «il Comune di Catanzaro convocherà una riunione per l'implementazione dell'anagrafe canina, noi istituiremo un tavolo tecnico dell'Azienda per attivare tutte quelle azioni di nostra pertinenza e poi a fine gennaio faremo un'altra conferenza di servizi con gli stessi attori che hanno partecipato a questo incontro». (r. c.)



**IL TAVOLO**

Nella foto in alto la conferenza dei servizi sul randagismo presieduta dal direttore generale dell'Asp di Catanzaro Gerardo Mancuso

Al tavolo oltre ai settori medici e veterinari anche rappresentanti del Comune e della polizia municipale

All'ospedale un libro per ogni nato

sempre e solo dalla parte dei cittadini» Ha fatto tappa anche all'ospedale "Pugliese Ciaccio" l'iniziativa lanciata dalla Regione dal titolo "Un libro per ogni nato". È stato l'assessore regionale alla cultura Mario Caligiuri a consegnare agli ultimi nati del reparto il libro "Quando arriva la felicità", scritto da Sandro Natalini, illustrato da Maria Sole Macchia ed edito da Coccole Books. Si tratta di un progetto costato 20mila euro che ha portato alla pubblicazione di un libro pensato appositamente per i bambini, ricco di illustrazioni, prodotto con carta riciclata, colori vegetali e atossici. Le copie consegnate, nel nosocomio, dal mese di ottobre sonstate circa 250.

A promuovere l'iniziativa l'assessore regionale alla cultura Mario Caligiuri, il direttore generale dell'ospedale Elga Rizzo, il direttore amministrativo Mario Donato, il direttore sanitario Francesco Miceli, il direttore della Patologia Neonatale Pasquale Novellino e Massimo Lucia Responsabile di ginecologia e Ostetricia che hanno accompagnato l'assessore nei reparti. «Perché - ha spiegato Caligiuri - bisogna leggere per legittima difesa, in quanto avere cultura, da sempre, significa lanciare un messaggio di speranza a quelli che saranno gli adulti di domani». «Senza cultura e consapevolezza - ha aggiunto il direttore generale Elga Rizzo - non possiamo costruire un buon futuro. Un futuro che, nella nostra terra, sappiamo che è sempre più difficile da intravedere». E a proposito di futuro, Elga Rizzo ha voluto anche ricordare che il nosocomio è centro hub di riferimento, annoverando oltre 2500 parti all'anno. E il primo a ricevere il libro, autografato dall'assessore, è stato Francesco Maria, figlio di Massimo Vigna e Caterina Feoli.

Fausta De Rocco



Continua a crescere la nuova struttura Neuromed

Con nuovi servizi,
nuove attività di ricerca
e nuovi investimenti
si aprono anche
nuove opportunità di lavoro

Continuano alacremente i lavori alla nuova ala ospedaliera dell'Irccs Neuromed di Pozzilli (Is). L'Istituto, da oltre 30 anni sinonimo di ricerca e servizi clinico-sanitari altamente qualificati nel settore delle Neuroscienze, è al suo terzo step evolutivo all'insegna dell'avanguardia clinica e tecnologica.

A ridosso del plesso esistente, sta rapidamente nascendo un nuovo edificio di quattro piani, su una superficie di circa 11.000 mq che favorirà un innalzamento qualitativo in termini di innovazione tecnologica e ricerca scientifica. Il progetto è infatti inserito nel più ampio contesto del contratto di sviluppo "Hospital and Health services - Servizi avanzati di diagnostica e oncogenomica", presentato al Ministero dello Sviluppo economico e alle Regioni Molise e Campania in partenariato con altre strutture cliniche presenti in Campania.

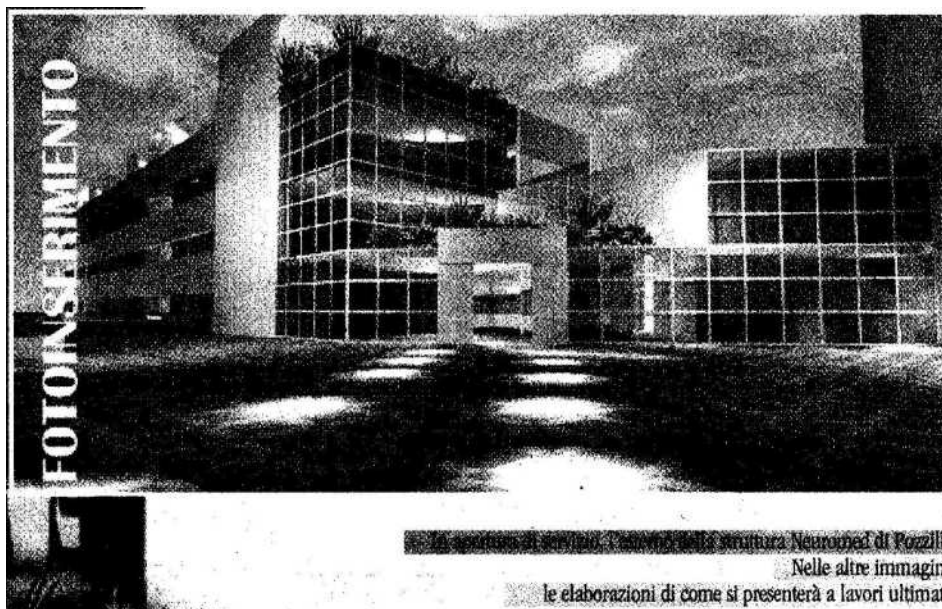
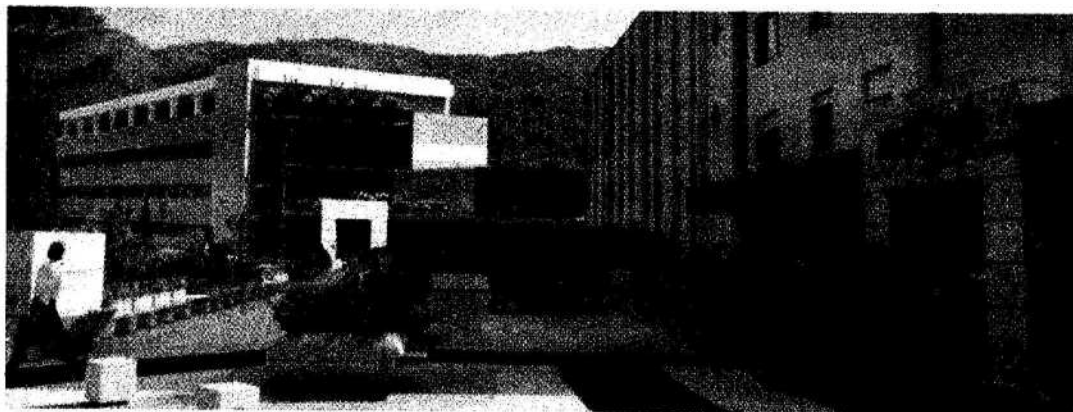
Diversi i centri ad alta specializzazione che dunque troveranno presto più spazio nella nuova ala, tra cui un Centro per lo studio e la cura del piede diabetico e un Centro sul coma per lo studio dei disturbi cognitivi e della coscienza. Grazie all'ampliamento della struttura sarà anche possibile l'acquisizione di nuove attrezzature all'avanguardia, che contribuiranno ulteriormente al la-

voro d'integrazione tra attività assistenziali e di ricerca; non solo, sempre nell'ottica di una migliore assistenza al paziente e ai suoi familiari, saranno migliorate le attività già esistenti tramite, ad esempio, l'ottimizzazione degli spazi relativi al blocco operatorio, con la creazione di sale "ibride" innovative, e l'ampliamento delle palestre del reparto di riabilitazione.

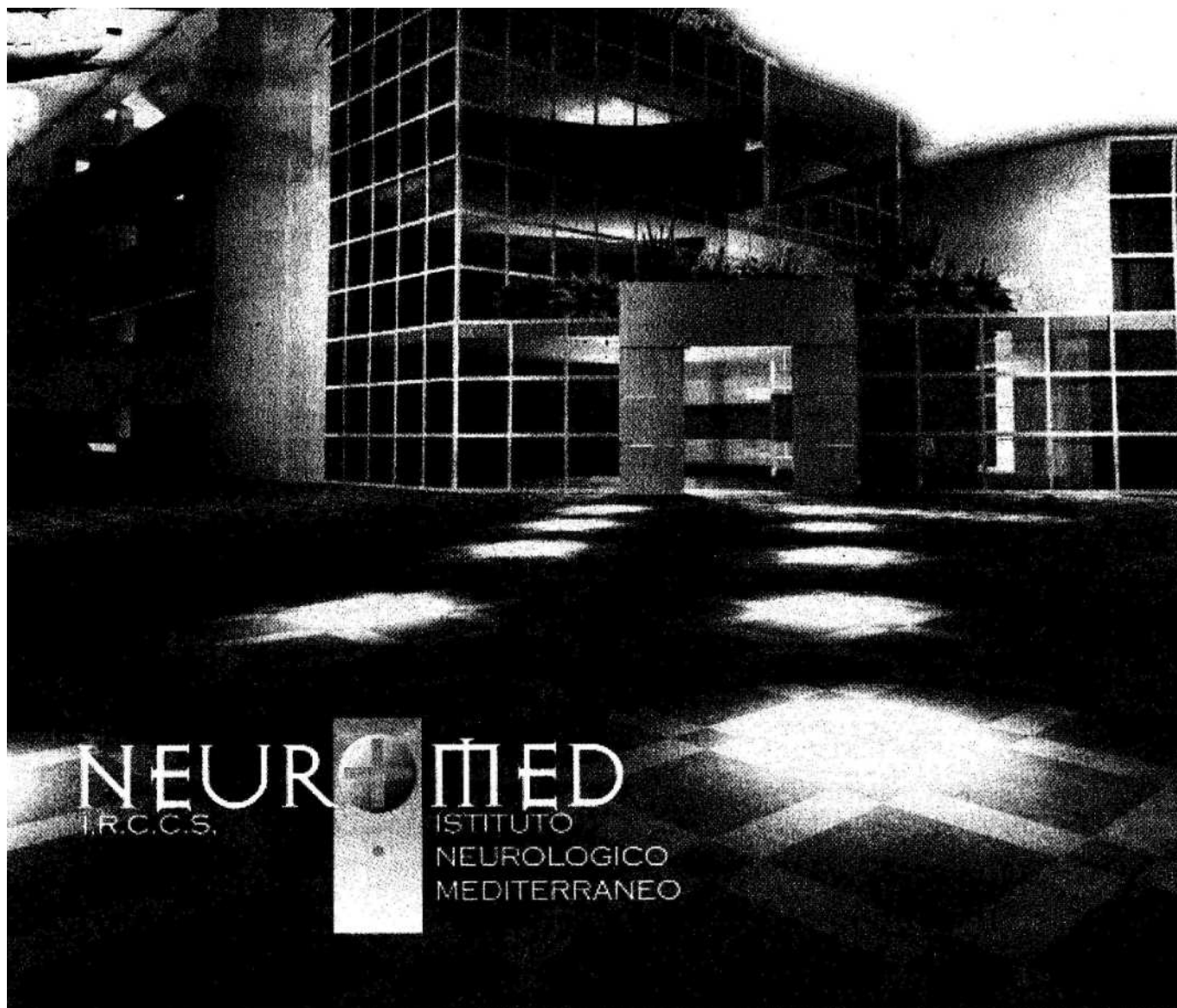
La costruenda ala è stata progettata riservando grande e particolare attenzione all'umanizzazione degli spazi tramite la realizzazione di ambienti ampi ed articolati, aperti alla comunicazione, che facilitano i contatti, i percorsi e la permanenza e creando, in definitiva, un ambiente confortevole ed accogliente, rassicurante e non ostile. Non mancheranno aree attrezzate a verde, che contribuiranno al benessere di pazienti e familiari.

Il nuovo intervento sarà, infine, dal punto di vista dei materiali utilizzati e degli impianti installati, rispettoso dei criteri ambientali e paesaggistici e si avvarrà di nuovi sistemi costruttivi in grado di garantire elevati standard in termini di isolamento acustico, termico, di eco biocompatibilità e di antisismicità.





In apertura di servizio, l'interno della struttura Neuromed di Pozzilli. Nelle altre immagini le elaborazioni di come si presenterà a lavori ultimati



Sanità senza un Piano

I Conferenza stampa dei consiglieri regionali Carlo Guccione e Demetrio Naccari Carlizzi per parlare del buio profondo nei conti, inefficienze amministrative e programmatiche. Un sistema che garantisce solo un salasso

ai contribuenti calabresi. Quale soluzione per un simile disastro? Una persona competente finalmente in grado di dare un minimo di dignità gestionale alla sanità calabrese. I due consiglieri del Pd hanno poi

sottolineato che le cause delle disfunzioni non sono da attribuire al tavolo Massicci, la verità è che tutto questo è causato dal mancato rispetto di quel famoso accordo...

I consiglieri regionali del Pd Carlo Guccione e Demetrio Naccari Carlizzi hanno indetto una conferenza stampa per ribadire il loro totale dissenso nei confronti della gestione della sanità in Calabria. Nei mesi scorsi non hanno lesinato critiche tanto al governatore, nella sua qualità di commissario, quanto ai manager cui è stato affidato l'incarico di gestire quel che resta della sanità calabrese.

Un quadro allarmante, se, come affermato anche i centri considerati di eccellenza non danno più alcun affidamento ai calabresi. Neanche agli stessi consiglieri regionali, che corrono altrove per garantisti prestazioni accettabili e non correre il rischio di essere vittime di qualche errore o disfunzione dei sanitari. Non mancano certo i professionisti seri e di grande esperienza, ma le condizioni dei nosocomi non garantiscono il livello di efficienza, di dotazioni tecniche e organizzazione che possono assicurare prestazioni di alto livello.

Vi è inoltre il rischio che nel prossimo biennio si verifichi una vera e propria emergenza, poiché la gran parte dei primari e del personale sanitario di lunga esperienza raggiungono l'età pensionistica e saranno costretti a lasciare i loro incarichi. In condizioni normali si tratterebbe di un turn-over che non crea particolari apprensioni considerato che vi è ancora la disponibilità di un numero suf-

ficiente di professionisti che potrebbero sostituirli degnamente.

Ma vi sono difficoltà, intanto per la concentrazione dei pensionamenti per effetto dei baby boomer del dopoguerra che crea importanti vuoti in settori delicati. Il blocco del turn-over, conseguenza del piano di rientro sanitario non consente le sostituzioni, con la conseguenza che le disfunzioni odierne sono una condizione di alta efficienza rispetto a quanto si potrebbe verificare fra qualche mese.

I due consiglieri del Pd hanno sottolineato con forza e ripetute volte che le cause delle disfunzioni non sono da attribuire al tavolo Massicci, che il governatore e i manager accusano di essere responsabile di tutto e del contrario di tutto. La verità è che tutto quanto si sta verificando nella Regione è causato proprio dal mancato rispetto di quel piano, che se attuato con rigore e gradualità avrebbe potuto consentire di ripristinare le condizioni di normalità nella sanità calabrese. Per tale ragione, Carlo Guccione e Demetrio Naccari Carlizzi individuano proprio nel governatore Scopelliti il principale responsabile dello sfascio nella sanità.



Per dimostrare la loro tesi raccontano le molteplici disfunzioni, che interessano il settore. Nonostante la chiusura di molti ospedali, gli unici risparmi realmente accertati sono la conseguenza della riduzione delle spese del personale per effetto del blocco del turn-over, che ha già portato a una consistente diminuzione del numero degli addetti, dai sanitari al personale paramedico. La conferma di questa linea sciagurata, portare alla completa paralisi e un drammatico abbassamento della qualità degli interventi in tutti i settori.

Le maggiori disfunzioni si registrano a Cosenza, dove il principale ospedale, l'Annunziata di Cosenza, è al collasso. La più estesa e popolosa delle province della regione è completamente priva della cardiocirurgia, e ha subito un drastico ridimensionamento dei posti letto, ridotti quasi alla metà. In più nel frattempo sono stati chiusi o ridotti nei reparti molti altri ospedali della stessa provincia

Possiamo considerarci una regione da Terzo mondo, dove non vengono garantiti i Lea (Livelli essenziali di assistenza) che costituiscono un diritto costituzionalmente garantito che mette a repentaglio la salute dei cittadini e fa regredire la regione di molti decenni rispetto ai progressi registrati negli anni precedenti. Una recente indagine ministeriale Il consigliere regionale del Pd di fronte ai dati del ministero che pongono la Calabria all'ultimo posto per i livelli essenziali di assistenza chiede le dimissioni del governatore.

Scopelliti sconfessato

I due consiglieri individuano nella inefficienza e incapacità della governance del nosocomio cosentino i responsabili di questo sfascio, frutto dell'inerzia e dell'incapacità di programmazione degli interventi.

La conseguenza di questa drammatica situazione è l'aggravamento della congiuntura sfavorevole, poiché la sanità costituisce un pezzo importante dell'economia e incide in maniera molto pesante sui bilanci delle famiglie. In maniera diretta, poi-

ché offre servizi scadenti a prezzi maggiorati rispetto alle altre regioni d'Italia, in secondo luogo sullo stato di salute dei calabresi, e in terzo luogo per effetto delle maggiorazioni di tutte le imposte (addizionali devolute agli enti locale) alle accise, l'Imu e tutte le altre fragranti imposte introdotte di recente che nella regione sono tutte tarate al massimo.

La politica del governatore Scopelliti ha distrutto la sanità cosentina senza neanche riuscire a realizzare quei risparmi che avrebbero consentito di migliorare i servizi. Nel tavolo Massicci, per l'incapacità della delegazione che ha trattato le condizioni, non si è posto nessun accenno alla necessità di effettuare investimenti per portare la sanità calabrese al livello delle altre regioni italiane ed evitare il terzo e non secondario effetto del pellegrinaggio sanitario che incide per qualche centinaio di milioni di euro nel bilancio della regione,

«È come mettere in pista una bicicletta e pretendere che sia competitiva contro una Ferrari», ha detto Naccari Carlizzi senza neanche porsi il problema di dotarsi di una macchina competitiva per sostenere il confronto.

La soluzione prospettata è l'immediata revoca dell'incarico di commissario della sanità affidato al governatore per manifesta incapacità di svolgere adeguatamente il suo ruolo e il reperimento di una figura idonea competente ed autorevole per effettuare gli interventi necessari a dare una sanità decente alla regione.

Né si può affermare, proseguono all'unisono i due, che si tratta di una pura questione politica. Chiedono la nomina di un commissario autorevole e competente, ma soprattutto slegato dalle logiche dalle logiche locali che tanti guasti hanno prodotto nella sanità locale.

La nomina è di competenza del ministro Beatrice Lorenzin, che appartiene alla stessa cordata del governatore, per cui nessuno può pensare che si tratta di mettere il Pd voglia mettere le mani sulla sanità. Il nostro obiettivo è di dare ai calabresi l'opportunità di fruire di un servizio sanitario in grado di dare risposte concrete ai loro bisogni, garantendo i Lea, e anche servizi di eccellenza.

I calabresi non possono essere cittadini di serie B.



■ IL PROGETTO Consegnati già 250 volumi. La Dg Rizzo soddisfatta

La cultura s'impara in fasce

“Un libro per ogni nato” ha fatto tappa all'ospedale “Pugliese”

L'INIZIATIVA messa in campo dalla Regione Calabria dal titolo “Un libro per ogni nato” approda all'Ospedale “Pugliese Ciaccio” per la consegna ufficiale ai nuovi nati del testo “Quando arriva la felicità” scritto da Sandro Natalini, illustrato da Maria Sole Macchia ed edito da Coccole Books. Si tratta di un progetto costato 20 mila euro che ha portato alla pubblicazione di un libro pensato appositamente per i bambini, ricco di illustrazioni, prodotto con carta riciclata, colori vegetali e atossici. Le consegnate, nel nosocomio, dal mese di ottobre sono state circa 250.

Alla giornata hanno preso parte l'assessore regionale alla cultura Mario Caligiuri, il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera “Pugliese Ciaccio” Elga Rizzo, il direttore amministrativo Mario Donato, il direttore sanitario Francesco Miceli, il Direttore della Patologia Neonatale dott. Pasquale Novellino e il dottore Massimo Lucia Responsabile dell' U.O. Ginecologia e Ostetricia che hanno accompagnato l'assessore nei reparti di Ginecologia ostetricia e patologia neonatale.

«Senza cultura e consapevolezza non possiamo costruire un buon futuro e sappiamo quant'è difficile nella nostra terra» ha detto il Dg, Elga Rizzo, ricordando che il nosocomio è centro hub di riferimento annoverando oltre 2500 parti all'anno.



La consegna dei libri in ospedale



OGGI AL CONI**Parte il Corso
di primo soccorso**

OGGI, dalle 8.30 alle 13, presso la sede di Catanzaro del Comitato regionale Calabria della Lega nazionale dilettanti, si terrà il primo Corso di primo soccorso con defibrillazione per personale non sanitario promosso dallo stesso Comitato e dalla Cooperativa Sociale Zarapoti.



■ RANDAGISMO Le proposte del direttore dell'Asp

Si punta al pronto soccorso e all'anagrafe canina

di PATRIZIA CANINO

IMPLEMENTARE l'anagrafe canina, istituire un pronto soccorso per l'amico a quattro zampe, attivare una campagna di sterilizzazione per i randagi e istituire la giornata del migliore amico dell'uomo. Sono solo alcune delle iniziative che l'Asp di Catanzaro, vuole mettere in campo per contrastare il problema del randagismo nei centri urbani, e che ieri mattina sono state illustrate dal direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso, al termine di una lunga riunione tecnica - svolta presso la direzione generale della stessa. Una riunione alla quale hanno preso parte il direttore amministrativo aziendale, Giuseppe Pugliese, il direttore del dipartimento di prevenzione, Giuseppe De Vito, il direttore del distretto di Catanzaro Lido, Maurizio Rocca oltre ai medici veterinari, Antonio Marino, Nicola Parisi, Francesco Corapi, Giuseppe Caparello, Tommaso Esposito e diverse associazioni del settore.

Un tema, questo del randagismo, che come lo stesso Mancuso ha voluto evidenziare, è importante non solo sul piano dell'educazione civica, ma anche sul piano di una convivenza civile fra uomo e animale.

«Scopo di questa riunione è stata quella di confrontarci su un argomento, qual è il randagismo, che io ritengo importante, con l'obiettivo di non sedersi con preconconcetti ma di trovare e portare delle soluzioni. - ha sottolineato Mancuso, proseguendo - Abbiamo pensato, intanto, di fare una campagna d'informazione e formazione sull'argomento coinvolgendo le

scuole e i cittadini, anche attraverso una campagna pubblicitaria in cui il messaggio che si vorrà fare arrivare sarà quello di un maggiore rispetto per i nostri amici animali. In secondo luogo a breve ci riuniremo con il Comune allo scopo di implementare l'anagrafe canina, perché si sa che chi possiede un cane ha l'obbligo di legge di inserire un microchip e di registrarlo al Comune, e quindi noi insieme all'ordine dei veterinari attiveremo una campagna di informazione per implementare ciò, allo scopo di evitare il fenomeno dell'abbandono dei cani, visto che molti amici a quattro zampe vengono abbandonati specie nel periodo estivo. Poi - ha aggiunto il direttore dell'Asp - è nostro intento istituire un pronto soccorso per cani, dotato di ambulanza».



La riunione



■ MARTIRANO

Inaugurato il nuovo Polo sanitario al Comune

MARTIRANO - E' stato inaugurato il nuovo Polo sanitario, realizzato grazie alla disponibilità dell'Amministrazione comunale che ha messo a disposizione i locali e ha provveduto a effettuare i lavori di adeguamento della struttura. La cerimonia si è svolta alla presenza del presidente del Consiglio regionale, Francesco Talarico, del direttore generale, Gerardo Mancuso, del sindaco di Martirano, Francesco Bartolotta, del direttore del distretto sanitario dell'ametino, Giovanni Paladino e del direttore del nuovo Polo sanitario, Claudio Tomasello.

Nel corso dell'inaugurazione, alla quale hanno partecipato anche il comandante della locale stazione dei carabinieri di Conflenti e i sindaci dei comuni dell'hinterland, il primo cittadino di Martirano ha consegnato le chiavi del Polo sanitario al direttore Tomasello per l'avvio delle attività all'interno della nuova struttura, che servirà un bacino di utenti molto esteso della zona montana dell'hinterland dell'area del Savuto. La struttura è stata benedetta con una breve cerimonia liturgica da don Antonio Strangis. La convenzione tra l'Asp di Catanzaro ed il Comune di Martirano prevede la concessione in comodato d'uso gratuito all'Asp dei locali comunali posti al 1° piano del palazzo municipale.



LA VISITA**La messa
del vescovo
in ospedale**

SI è svolta ieri mattina allo "Jazzolino" la tradizionale visita e successiva messa del vescovo Luigi Renzo per i pazienti e il personale dell'ospedale "Jazzolino". Nella giornata, poi, sono stati distribuiti nei reparti di tutti i presidi ospedalieri aziendali, i panettoni e lo spumante offerti dalla Bcc di Maierato.



■ NICOTERA Presso il presidio ospedaliero cittadino Rafforzato il punto prelievi

NICOTERA - Da ieri il punto prelievi collocato all'interno della struttura ospedaliera nicoterese ha ampliato la gamma di esami di laboratori eseguibili presso l'ambulatorio. Presso l'ex laboratorio analisi, da qualche anno declassato a semplice punto prelievi, oltre gli esami di routine si potranno effettuare anche esami specialistici come test di autoimmunità, dosaggi ormonali, Rost, markers tumorali etc. Le provette di sangue verranno poi portate due volte la settimana presso il nosocomio del capoluogo dove verranno poi analizzate. Previsto, dunque un aumento dei già numerosi pazienti; si parla già di oltre cinquanta prelievi giornalieri. L'impulso è partito dall'amministrazione comunale che rivendica questo potenziamento dell'offerta sanitaria erogata dalla struttura ospedaliera. «Da oggi tutti i cittadini che hanno l'urgenza di fare analisi più specialistiche avranno la possibilità di farle, così come presso il nosocomio di Vibo», ha affermato un soddisfatto assessore Marasco.

a. m. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SORIANO Gratitude espressa dal commissario dell'Asp Maria Bernardi

Un concreto gesto di solidarietà

Il sindacato Nursing-Up dona un televisore alla Residenza sanitaria aziendale

di **NANDO SCARMOZZINO**

SORIANO – Il vento della solidarietà sulla Residenza sanitaria aziendale di Soriano. Ieri, nel primo pomeriggio, è stata scritta una nobile pagina all'interno della struttura per anziani inaugurata poche settimane addietro.

Il sindacato Nursing-Up ha voluto fare una donazione significativa, che assume un valore ancora più profondo se si pensa che avviene in prossimità del Natale ed è, soprattutto, finalizzata a rendere più piacevole agli anziani la loro residenza nei già confortevoli locali creati appositamente all'interno del Centro di Assistenza Primaria Territoriale (Capt), come da riconversione dell'ospedale San Domenico. Il sindacato, non nuovo ad iniziative del genere, ha dato in dono un televisore con schermo gigante da sistemare nel salottino attigui alle camere con i posti letto della Rsa. Oltre ai vertici regionali e provinciali del sindacato, erano presenti operatori sanitari dell'Asp di Vibo Valentia e, in particolare, il commissario dottoressa Maria Bernardi. «Sono molto grata – ha dichiarato – a questo sindacato per questo gesto d'amore. Quando si verificano - ha aggiunto - queste situazioni chiunque si sente meglio dentro di sé e rinasce con una nuova voglia di fare del bene. Per questo lancio un invito anche agli altri sindacati presenti

sul territorio a compiere anche loro simili gesti. Per l'Asp tutto questo diventa importante anche per la difficoltà derivante dal piano di rientro». Dal canto suo, il segretario regionale del Nursing-Up, Stefano Sisinni, ha commentato: «Come sindacato ogni anno in occasione del Natale assumiamo una iniziativa di solidarietà. Quest'anno

l'obiettivo si è fissato sulla Rsa di Soriano da poco inaugurata. Abbiamo chiesto - ha anche affermato - al management dell'Asp di Vibo Valentia di indicarci quale necessità vi fosse per questa struttura. Abbiamo, quindi, deciso per un televisore con schermo grande da mettere nel salone dove gli anziani ricoverati passeranno ore di relax intenti a seguire le trasmissioni in maniera opportuna». Non è trascorso neppure un mese dalla riconversione dell'ospedale san Domenico e il vento della solidarietà continua a stazionare vicino con grande soddisfazione degli addetti ai lavori ma non solo. Alcune ditte si erano messe a disposizione per contribuire all'allargamento, in termini di posti letto, dell'Rsa.

I comuni del circondario Acquaro, Arena, Dasà, Dinami,

Gerocarne, Pizzo, Pizzoni, Soriano, Vazzano, oltre naturalmente Soriano, a suo tempo hanno dato il loro contributo, così come l'Istituto della Biblioteca Calabrese, per l'apertura di questa importante realtà sanitaria. Che, al momento, mette a disposizione dieci posti letto, ed entro fine anno dovrebbero essere incrementati di altri dodici. Come è stato evidenziato il giorno dell'inaugurazione, il nuovo reparto è stato realizzato a costo zero grazie al metodo del found raising. Un sistema, che permette l'impiego di una figura aziendale con il compito di reperire capitali al di là del bilancio dell'Azienda sanitaria al fine di poter realizzare servizi a beneficio della comunità. Un metodo che sembra funzionare e, a dispetto di tutto, dà lusinghieri risultati anche in questo lembo di terra delle aree interne vibonesi dove la disoccupazione fa cadere i giovani in brutte e poco raccomandabili braccia, quelle della criminalità. E che continua ad essere dimenticato dalla politica. Ieri, è stato compiuto un gesto che come la stella cometa indica una via importante da seguire: quella della solidarietà. Al solito, poi, un contributo efficace per la buona riuscita della manifestazione è stato dato da Mimmo Giofrè, operatore amministrativo della struttura sanitaria, che si è speso ancora una volta al meglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stefano Sisinni e Maria Bernardi



NICOTERA

Hospice I meriti della Giunta

di ANNAMARIA TEDESCO

NICOTERA - La realizzazione di un reparto di degenza per malati oncologici in fase avanzata (hospice) presso il nosocomio cittadino ha suscitato grande fermento in città. A rivendicare la primogenitura del progetto è l'amministrazione targata Pagano che in una conferenza stampa, ha reso note le peculiarità della struttura. L'Hospice è una residenza socio-sanitaria per pazienti terminali non assistibili presso il proprio domicilio, in fase terminale di una malattia ad andamento irreversibile, non più suscettibile di trattamenti finalizzati alla guarigione o al contenimento della progressione della malattia (non solo oncologica). Obiettivo principale è accompagnare il paziente e la sua famiglia in questa fase della vita, mediante il migliore controllo del dolore e dei sintomi fisici e psichici rilevanti per la qualità della vita residua. L'assessore Marasco ha spiegato che verranno utilizzati gli ultimi due piani dell'ospedale (quarto e quinto) dove verranno realizzati dieci mini appartamenti. Sarebbe intenzione della Bernardi attivare un ulteriore servizio destinato agli ammalati con malattie neurologiche degenerative (Sla). Tutto questo permetterà di rendere l'hospice un luogo di acco-

glienza. L'"Hospice" dovrebbe, dunque assumere le caratteristiche di "Casa" in cui i bisogni clinici, sociali, psicologici e spirituali del paziente si integreranno tra loro.

«Ancora una volta l'impegno silenzioso e costante di quest'amministrazione comunale al di là ne dicano santoni improvvisati, ha prodotto un altro importante e fondamentale risultato per questa nostra città - afferma un soddisfatto primo cittadino - siamo, difatti, riusciti a portare un beneficio al territorio e non a subire un'ulteriore spoliazione di servizi sanitari. Tutto ciò è stato possibile grazie all'impegno dell'amministrazione comunale unitamente alla sensibilità sempre dimostrata dalla Bernardi e anche al supporto politico dell'assessore Salerno e del presidente Scopelliti che hanno dimostrato un'attenzione benevola nei confronti del nostro territorio». Per Pagano sbandierare l'apertura dell'Hospice come un risultato di chicchessia è una mistificazione della realtà e certamente non può che far sorridere sia gli addetti ai lavori che la comunità nicoterese: «Noi come amministrazione comunale lo andiamo ripetendo sin dal nostro insediamento che amiamo rispondere con i fatti».

A giorni prevista una conferenza stampa congiunta nella sede dell'Asp in cui saranno presenti oltre che il commissario Bernardi anche l'assessore Salerno e gli amministratori nicoteresi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ospedale di Nicotera

